

to, che ancora non si truouino molto mancheuoli in questa parte. Ilche si vede essere stata principalissima cagione della confusione, ò sconcio intendimento, che si ha in moltissime sentenze di questo Autore. Ilquale oltre à ciò, quantunque fosse dottissimo nelle scienze, & ancora conuenuolmente eloquente, per quanto questa profession sua comportaua, tuttauia per non esser' egli stato Greco natiuo, ma Egittio, fu alcune uolte alquanto duremento nella lingua, & oltre all'hauer' in alcuni luoghi certe forme di dir sue proprie, suole essere bene spesso assai lungo nelle circonduzioni de' periodi, & mostrar' altroue di molto più abbracciar con la mente, che spiegar con le voci, ò con le parole. Et però uolendo io tener modo, di venir per tutto, dichiarando quelle cose, che io giudichi douer' esser necessarie, ò utili, & care à gli studiosi, dico primieramente, CHE quantunque Tolomeo nel titolo di questo primo Capitolo non proponga di voler definire, che cosa sia quella, della quale ha da scriuere, egli tutta via non manca di farlo, sì come si conuiene in ogni arte, ò scienza, della quale con ragione, & con metodo si prenda à scriuere. Egli dunque la definisce nelle prime parole di questo Capitolo, dicendo, che la Geografia è imitazione del disegno di tutta la Terra, ò di tutto questo nostro Mondo da noi conosciuto. Dice, imitatione del disegno, & non dice disegno proprio, percioche la descrizione, che del mondo si fa in piano, ò in balle, non è propriamente disegno, che non si dipingono in essa le città e i paesi, con la propria forma loro, ma si notano solamente con alcuni segnetti, ò punti, ò tondi, ò quadretti piccioli, & col nome di tai luoghi, ò terre, ò fiumi, ò mari, che con tai segni si rappresentano. Et però ella è più tosto ueramente imitatione di disegno, che disegno uero. Dice poi, τῆ κατελιμμένη τῆς γῆς μέρος ὅλη, cioè di tutta la parte conosciuta della terra, per non parerli che fosse stato bene à dir τῆς γῆς, cioè, della Terra semplicemente, per non essere a' tempi suoi conosciuta tutta, nè più d'una quarta della terra, cioè 63. gradi per larghezza, & 180. per lunghezza. Onde sarebbe stata vanità grande il promettere di descriuere, ò dimostrar con disegno, ò con parole, quello, di che egli, ò altri non hauesse per uista, nè per uita, contezza alcuna. Et perche hauendo detto, che la Geografia era imitatione del disegno della terra, & non il disegno proprio, se gli poteua dire, che egli hauesse mal definito, vedendosi, che pur molti fanno alcune città, ò paesi, tutte interamente disegnate, in quanto alla forma ò figura loro, egli subito si mette auanti à coral tacita oggettione, dicendo, che quest'arte, ò questa maniera, & via di così dipingere ò disegnar' interamente i luoghi, non è propriamente Geografia, ma Corografia, laquale non solamente in questa parte del disegno, ma ancora in più altre è diuersa ò differente dalla Geografia. Et si stende à dichiarare & spiegar tutte tai differenze, che son fra esse. Et perche in queste egli si fa bene, & facilmente con le parole del testo intendere da ciascheduno, io per quei che non sapessero la lingua Greca, ò ancor Latina, dico, che la parola G E O G R A F I A, è tutta Greca, formata da Gea, che in quella lingua vuol dir terra, & dal uerbo Grafo, che significa scriuo. Onde tanto val Geografia, quanto descrizione della terra. Auuertendo però ad abbondante intendimento di chi n'ha bisogno, che questa voce Terra si prende largamente in più modi. L'uno per l'Elemento più graue & più basso di tutti gli altri, che in tutto, secondo la fin qui diuulgata opinione, son quattro. Il Fuoco, l'Aere, l'Acqua, & la Terra. Petr.

L'Aere, la Terra s'allegraua, e l'Acque. &c.

Et così si dice ancora in particolare, & in se stessa, senza hauer rispetto ò relatione ad altro elemento. Cadere in terra, un pugno di terra, leuarsi da terra. & più altre. Petrar.

E uinta à terra caggia la bugia.

Quando Amor' i begli occhi à terra inchina.

Leuan di terra al ciel nostro intelletto. Et così tutte l'altre.

Dicesi poi terra, ristrettamente à relatione del mare, ò di fiumi, ò cielo. Petrar.

Più di me lieta non si vede à terra

Naue da l'onde combattuta e uinta.

Qual si posaua in terra, e qual sù l'onde.

Et mettesi poi terra, per tutto questo aggregato di terra, d'acqua, & ancor d'aere, che comunemente chiamiamo Mondo. Petr.

Venendo in terra à illuminar le carte.

Non sperar di vedermi in terra mai.

Quella, ch'io cerco, e non ritrouo in terra.